

DIGITAL DEBATE

- Descrizione Format
- Razionale
- Programma

Descrizione Format

Il Digital Debate è un format di Consenso Europa che vuole essere un momento di confronto in questa situazione emergenziale in cui è essenziale favorire il dialogo tra istituzioni, imprese e associazioni.

Il format prevede la partecipazione su invito attraverso le piattaforme Meet o Zoom. L'invito per i relatori arriverà tramite un'e-mail contenente l'indirizzo al quale collegarsi per partecipare direttamente alla riunione all'ora prestabilita. L'evento sarà trasmesso in diretta sui social di Consenso europa e/o del cliente. Il format intende favorire una conversazione aperta ed informale tra stakeholder attentamente selezionati.

I tempi e il coordinamento dell'intero tavolo sono affidati al moderatore. Il programma prevede una primo giro in cui i relatori svolgono i loro interventi programmati della durata di non più di 10-15 minuti ciascuno. Successivamente, in base allo svolgimento dei temi, il moderatore potrà effettuare un secondo giro per permettere un'interlocuzione costruttiva tra i relatori.

Per un efficace svolgimento dei lavori, il tavolo di lavoro non deve superare la durata di 1 ora e 30 minuti.

Razionale Edilizia Scolastica, PNRR e nuove opportunità

Il patrimonio edilizio scolastico italiano è in gran parte obsoleto e inadeguato dal punto di vista didattico, della sicurezza e della sostenibilità ambientale. Già prima della pandemia, la situazione non si poteva definire adeguata agli standard richiesti, l'emergenza ha messo ancor più in risalto le carenze, ma può anche rappresentare l'occasione per mettere in pratica soluzioni costruttive e tecnologiche ormai largamente disponibili.

Nell'ultimo **Rapporto sull'Edilizia Scolastica** realizzato dalla Fondazione Agnelli e pubblicato a gennaio 2020 si evidenzia come l'età media degli edifici scolastici italiani, è attualmente di circa 52 anni. Per la maggior parte delle regioni l'età media è compresa tra 47 e 56 anni, i più datati sono in **Liguria** dove l'età media è di 75 anni, mentre in **Calabria e Molise** si scende a 42. Gran parte di questi immobili è stata edificata verso gli **anni '60 -'70**, ossia in concomitanza con il boom demografico che portò alla costruzione di circa 800mila nuove scuole ogni anno. Il problema maggiore è legato al mancato adeguamento degli stabili che purtroppo fa risultare tutte le scuole *fragili e insicure*, prive dei requisiti antisismici essenziali e realizzate con materiali a basso costo, scadenti e facilmente deperibili. Le prove di vulnerabilità sismica e di resistenza svolte su una percentuale considerevole di edifici vetusti in cemento armato ha messo infatti in evidenza scarsi standard di sicurezza già per i soli carichi verticali. A questo si somma la grave carenza dello stato dell'arte della certificazione necessaria per l'apertura al pubblico dei locali scolastici, non solo in relazione alla certificazione di agibilità, ma anche al collaudo statico ed alla normativa antincendio, oggetto quest'ultima di "mille proroghe" puntualmente rinnovate proprio per la mancanza di fondi, con gravissimo pregiudizio dell'utenza e del personale. In tutto si tratta di un patrimonio di 150 milioni di metri quadri dove quotidianamente studiano circa 8 milioni di studenti, lavorano un milione di docenti e 200mila amministrativi, tecnici e ausiliari (Ata).

Oggi, sempre di più, gli spazi delle scuole e la loro organizzazione giocano un ruolo fondamentale nei processi di apprendimento, favorendo oppure ostacolando l'innovazione didattica e influenzando il benessere di chi sta a scuola.

Negli ultimi anni le misure adottate in materia di edilizia scolastica sono state finalizzate a sottolineare l'importanza del tema, anche attraverso la ridefinizione degli strumenti di governance e l'istituzione della Giornata nazionale per la sicurezza nelle scuole. Ma a contribuire a questo importante processo, a partire da quest'anno influirà il PNRR – Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza che prevede 12,66 miliardi di investimenti complessivi nell'edilizia scolastica; 4,6 destinati a nidi e scuola per l'infanzia mentre 8 miliardi saranno destinati all'edilizia scolastica e alla riqualificazione e messa in sicurezza degli istituti.

In pochi anni quindi potremmo assistere ad una vera e propria trasformazione del mondo della scuola non solo con edifici più nuovi e sicuri, dunque, ma soprattutto immobili all'avanguardia



ripensati in funzione del cambiamento della didattica con spazi flessibili e adattabili alle nuove esigenze di alunni e docenti.

Le esperienze degli anni precedenti, in relazione alle difficoltà di tempestivo ed efficace utilizzo dei fondi stanziati per l'edilizia scolastica da parte degli enti locali proprietari, unitamente alla possibilità di nuove soluzioni architettoniche e tecnologiche ecosostenibili, già utilizzate anche nel settore dell'edilizia scolastica con controllo ottimale dei costi e dei tempi, sembra suggerire una nuova strada per l'attuazione del rinnovo dell'edilizia scolastica mediante demolizione e ricostruzione degli edifici vetusti e formazione di centrali di committenza per la progettazione standardizzata di tipologie edilizie a costi parametrizzati che gli enti locali dovrebbero semplicemente "selezionare" in fase di candidatura ed adattare in fase di definizione del progetto esecutivo, superando le difficoltà della fase di progettazione di massima che è spesso di ostacolo all'utilizzo tempestivo dei finanziamenti stanziati.

Oltre agli interventi strutturali bisogna porre inoltre l'attenzione sulle peculiarità del mondo della scuola in tema di responsabilità dirigenziali rispetto all'edilizia scolastica, riconosciute, peraltro, dallo stesso D. Lgs. 81/2008.

Il T.U. n. 81/2008 è stato più volte aggiornato e integrato, ma mai "specializzato" - pur se previsto dall'art. 3, comma 2 dello stesso - alla realtà atipica del mondo della scuola, in cui le due figure del datore di lavoro (dirigente scolastico) e del proprietario-responsabile degli immobili non coincidono. È necessario, quindi, colmare il gap di questo grave ritardo legislativo, soprattutto ora che l'emergenza Covid ha esasperato le problematiche e le connesse responsabilità dirigenziali.

CONSENSO

EUROPA PUBLIC AFFAIRS & COMMUNICATION

PROGRAMMA

DIGITAL DEBATE

Edilizia Scolastica, PNRR e nuove opportunità

27 Settembre 2021

Ore 11.00

INTERVENTI

Patrizio **Bianchi**

Ministro dell'istruzione

Mario **Pittoni**

Vicepresidente Commissione Istruzione, beni culturali, Senato della Repubblica

Gianluca **Vacca**

Commissione Cultura Scienze e Istruzione, Camera dei Deputati

Attilio **Fratta**

Presidente Dirigenti Scuola

Tiziana **Cignarelli**

Segretaria Generale CODIRP

Maria Pia **D'Andrea**

Responsabile Sicurezza Scuola – Dirigenti Scuola

modera

Nicola **Perrone**

Direttore agenzia DIRE

